

Giovani e sempre più ludopatici

In quattro anni aiutate 150 persone

La malattia del gioco si fa strada anche alcuni minorenni coinvolti «Pensano di non poterne uscire»

RAVENNA

ROBERTO ARTIOLI

Il richiamo delle scommesse non travolge solo i calciatori famosi. La dipendenza dal gioco è un problema diffuso. A Ravenna, nel 2019, è nato un servizio dedicato a contrastare questa problematica. Si chiama sportello Esc e il suo referente è Andrea Caccia. «Dal 2019 ad oggi spiega - abbiamo preso in carico circa 150 persone. La tendenza a cadere nella trappola del gioco d'azzardo è sempre più diffusa. Il Covid ha amplificato il problema, anche a causa della moltiplicazione dei siti online in cui è possibile scommettere».

Giocatori di tutti i tipi

Caccia spiega che non c'è un identikit del giocatore dipendente: «A noi si rivolgono donne, uomini, anziani e giovanissimi. Il gioco si diffonde pericolosamente tra i ventenni e anche nei minorenni, anche se ogni forma di scommessa è vietata al di sotto dei 18 anni. Il business è immenso, a livello italiano nel 2022 il giro d'affari ha superato gli 11 miliardi di euro. Le stime indicano che la dipendenza dalle scommesse colpisce il 3% della popolazione na-

zionale. In provincia di Ravenna i giocatori problematici dovrebbero essere circa 1500, solo una minima parte di questi chiede aiuto».

Azzardo patologico

Allo Sportello Esc lavorano quattro persone, oltre al referente Caccia prestano servizio una psicologa e due avvocati: «Le problematiche legate a questa dipendenza richiedono interventi in diversi campi - spiega il referente -.

Innanzitutto, evitiamo di usare il termine "ludopatia" che va tanto di moda, soprattutto da quando è scoppiato lo scandalo scommesse con il coinvolgimento di calciatori famosi come Nicolò Fagioli e Sandro Tonali. Noi preferiamo parlare di "azzardo patologico", perché rende meglio

l'idea della dipendenza. Il clamore mediatico scatenato dalle rivelazioni dei giocatori della nazionale ha sollevato un polverone che ha avuto anche un effetto positivo: finalmente si è parlato di queste problematiche. Fagioli ha fatto riferimento ai debiti accumulati e alla paura di non riuscire a ripagarli. Questo è un problema serissimo. Incontriamo tante persone che



Ludopatia, in 4 anni aiutate 150 persone

continuano forsennatamente a giocare nella speranza di poter ripagare i debiti. Non si accorgono che si fanno trascinare in una spirale sempre più pericolosa. I nostri avvocati li aiutano, ad esempio, a elaborare dei piani di rientro con le banche o le finanziarie a cui si sono rivolti per chiedere prestiti».

Lo sportello Esc

Caccia spiega che il giocatore seriale arriva a dilapidare un intero stipendio in poco tempo. Le conseguenze sono gravi sia dal punto di vista economico che sociale e familiare. Lo sportello Esc può essere una via di u-

scita (i contatti sono sul sito sportelloesc.ra.it): «Chi si rivolge a noi ha già compiuto un passo importante - dice Caccia -, ha preso atto di avere un problema. C'è chi arriva spontaneamente e chi invece è accompagnato da un familiare. Dopo un primo contatto, facciamo un colloquio per comprendere l'entità del problema. Quando c'è bisogno di un intervento anche di natura medica, proponiamo alle persone un accompagnamento al Sert dell'Ausl Romagna. A volte andiamo fisicamente con loro negli uffici del Sert per fare il grande passo. Uscire dalla dipendenza è pos-

sibile. L'importante è non illudersi di poterci riuscire da soli, occorre accettare un percorso».

I siti illegali

I casi di Fagioli e Tonali hanno evidenziato anche la presenza di un circuito di siti illegali: «Questo è un ulteriore problema - conclude Caccia -. Sul web esiste una grande quantità di portali che operano al di fuori delle norme del settore. Chi si affida a questi siti è ancora più esposto a rischi e raggiri. Lo Stato deve assolutamente intervenire per far chiudere questi siti».

**1500
GIOCATORI
PROBLEMATICI
NELLA
PROVINCIA**

**11
MILIARDI
IL BUSINESS
IN ITALIA
NEL 2022**